

relazione alla positiva definizione – con la Commissione europea – delle aree obiettivo 2;

i patti approvati primi in graduatoria saranno vagliati ora da un gruppo di lavoro tecnico presieduto dall'ex ministro delle politiche agricole professor Paolo De Castro il quale, in una intervista al *Sole 24 Ore* (24 giugno 2000) ha osservato: « In effetti, sui patti « verdi », c'è stata una vera mobilitazione, con tante iniziative. È la conferma che anche il mondo agricolo, quando gli si offre la possibilità, è pronta ad investire. Ed è anche la conferma che questo modello di intervento ben si adatta al settore, sia per i rapporti con il territorio, sia anche per le caratteristiche di filiera produttiva... circa la carenta di risorse se si riuscirà a convincere le regioni a partecipare con i loro fondi, allora i 500 miliardi possono arrivare fino a 1000. E anche chi non entra subito, può essere ripescato in una fase successiva, quando saranno operativi i piani obiettivo rurali e la cosiddetta zonizzazione del centro-nord. Un altro tentativo, sempre per recuperare risorse, sarà quello di convincere le regioni ad accollarsi quella parte di finanziamenti destinati agli investimenti strutturali che riguardano il territorio, in modo da concentrare i finanziamenti sulle imprese »;

qualche giorno più tardi il settimanale « Agrisole » fa cenno anche ai « Contratti di programma » presentati (sempre con scadenza al 30 giugno) e dotati di 900 miliardi ma – entro le date previste – con pratiche non istruite;

dall'insieme dei dati ricordati – e dall'ampiezza degli investimenti attesi (4.300 miliardi per i soli patti territoriali) – è del tutto evidente la disparità tra aspettative/progettazione e dotazione finanziaria effettivamente disponibile, almeno in questa fase –:

se i Ministeri interrogati intendano promuovere – in parallelo alle attività istruttorie e di monitoraggio in corso – ulteriori azioni di promozione e dotazione finanziaria per sostenere adeguatamente –

ferme restando le coordinate comunitarie – le istanze evidenziate da un numero così rilevante di iniziative presentate che – data la materia – chiedono ovviamente una logica di cooperazione interistituzionale.

(4-31033)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

l'inflazione negli 11 Paesi dell'euro è stata a giugno del 2,4 per cento tendenziale, con aumento dello 0,5 per cento su maggio, toccando così il tetto massimo degli ultimi quattro anni. Commentando tali dati l'economista Hans Jungar Meltrer (deutsche Bank) ha osservato: « Se si escludono i prodotti petroliferi e l'energia in genere l'inflazione in Eurolandia è rimasta controllata, con un aumento dello 0,2 per cento mese su mese e dell'1,2 per cento anno su anno. Tuttavia vi sono sempre più indicazioni che gli alti costi dell'energia si stanno diffondendo nei meccanismi di aumento dei prezzi »;

nell'ultimo bollettino la Banca centrale europea ha osservato che – a maggio 2000 – i prezzi dell'energia erano ulteriormente saliti portando il costo del barile da 24,6 a 30,4 euro con un aumento annuo del 12,2 per cento rispetto al 10,5 per cento di aprile. Il tutto dovuto sia ai prezzi internazionali sia al deprezzamento dell'euro, più pronunciato e più duraturo di quanto si pensasse. Da allora, osserva la Bce, anche se il tasso di cambio dell'euro è migliorato un poco, i prezzi internazionali hanno continuato ad aumentare spingendo il prezzo del petrolio a 31,5 dollari al barile a giugno. C'è quindi il rischio che questi sviluppi possano avere impatto più

prolungato al rialzo dei prezzi per prodotti non energetici e servizi dell'indice dei prezzi al consumo;

la tendenza relativa ai prezzi del greggio mantengono un oggettivo di imprevedibilità, fortemente condizionato alle opzioni dell'organizzazione Opec, tanto che qualche commentatore ha osservato che « con le quotazioni dell'oro nero che balzano del 20 per cento i prezzi in Europa e in America sembrano sballati come una barca in tempesta »;

nei mesi scorsi i Ministri interrogati avevano preannunciato iniziative formali sul tema del « raffreddamento » dei prezzi dei prodotti energetici presso le istituzioni comunitarie —:

se, alla luce delle considerazioni formulate dalla Banca centrale europea sui dati complessivi dei prezzi in Europa, si intendano riavviare azioni specifiche e concertate tese a consentire approcci più efficaci dalle istituzioni comunitarie in relazione alle operazioni produttive — e finanziarie — dei paesi Opec e degli altri importanti paesi produttori. (5-08123)

\* \* \*

#### *PUBBLICA ISTRUZIONE*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SESTINI e APREA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è in corso di avanzata predisposizione lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento di organizzazione del ministero della pubblica istruzione;

il nuovo modello organizzativo, impennato sull'ufficio scolastico regionale di livello dirigenziale generale, prevede la

soppressione dei provveditorati agli studi (articolo 7, ultimo comma, succitato schema di decreto);

nelle more della imminente definitiva approvazione del predetto decreto si è già avviata una fase di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, che sta causando non poche incertezze e inconvenienti, per quanto concerne l'ordinato e puntuale svolgimento degli adempimenti amministrativi;

in aggiunta ai cronici ritardi in materia di trattamenti pensionistici, ricostruzioni di carriera, riconoscimento dei servizi, si sta verificando un rallentamento notevole delle attività concernenti la formazione delle graduatorie dei vincitori dei concorsi, sia in riferimento ai precari, sia per quanto riguarda il personale di ruolo;

per sopperire ai ricordati ritardi circa la compilazione delle graduatorie di cui sopra, il Governo si troverà nella necessità di emanare un decreto-legge, indispensabile per prorogare i termini fissati dalla normativa vigente per pubblicare le graduatorie in questione;

sono già state fissate le elezioni per il 13-16 dicembre 2000 delle rappresentanze sindacali unitarie, in assenza di una riforma degli organi collegiali della scuola, riforma essenziale al fine del bilanciamento dei poteri dei suddetti organi con le prerogative delle rappresentanze sindacali unitarie —:

se al fine di evitare un aumento della conflittualità, a scapito dell'ordinato svolgimento della didattica, e quindi della vita scolastica, non ritenga che nell'emanando decreto-legge venga previsto anche il rinvio delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie, già fissate per il 13-16 dicembre 2000. (4-31028)

**SBARBATI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta che in molte province italiane non sono ancora pervenuti i finanziamenti